

Educare ai nuovi media e potenziare le competenze linguistiche

Relatore:
Lorenzo Redaelli

INSEGNARE

**Italiano
Storia
Geografia**

Scuola Secondaria di 1° Grado

Dal testo al prompt: scrivere con l'intelligenza artificiale

Relatore:
Lorenzo Redaelli

INSEGNARE

**Italiano
Storia
Geografia**

Scuola Secondaria di 1° Grado

Agenda

- ① **Presentazione del relatore**
- ② **Scrittura e valutazione, cosa cambia?**
- ③ **La cornice pedagogica**
- ④ **Schede operative**
- ⑤ **Q&A**



Il formatore

- Perito informatico
- Laureato in Lettere Moderne e Filologia Moderna
- MBA
- 14 anni di esperienza aziendale, di cui 3 a Praga
- Programmatore e Web Designer
- Docente di ruolo presso l'ITE A. Gallo di Aversa e Animatore Digitale
- Ideatore del blog didatticainnovativa.com
- Presidente dell'Associazione Culturale Non Profit Didattica Innovativa (didatticainnovativa.org)
- Formatore
- Autore del [manuale per Amministratori Google Workspace](#)
- Autore del libro [La classe potenziata - Mondadori Università](#)
- Coordinatore progetto IA a scuola Mondadori Education
- Google Certified Trainer e Innovator
- MIE Expert
- Finalista AI Educator of the year 2024
- Didacta 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026



Google for Education
Certified Trainer



Google for Education
Certified Innovator



La classe potenziata

- L'**Intelligenza Artificiale** sta rivoluzionando l'educazione, trasformando la **didattica** e ridefinendo il ruolo di **docenti** e **studenti**. Questo libro guida il lettore attraverso le **basi teoriche e pratiche dell'IA**, con un approccio che intreccia scienza e letteratura fantascientifica, mostrando come tecnologie quali il **Machine Learning** e i **modelli di linguaggio** possano essere integrate nell'insegnamento
- Dai principi del prompt engineering alla progettazione didattica, dalla creazione di materiali interattivi alla valutazione, l'autore mostra come i modelli generativi possano diventare alleati per l'**apprendimento** e invita a immaginare una «**classe potenziata**» capace di integrare **etica, tecnologia e creatività**. Ricco di esempi pratici, sperimentazioni scolastiche reali e riflessioni critiche, il volume si rivolge a docenti, formatori e appassionati di tecnologia educativa, offrendo strumenti concreti per integrare l'Intelligenza Artificiale in classe

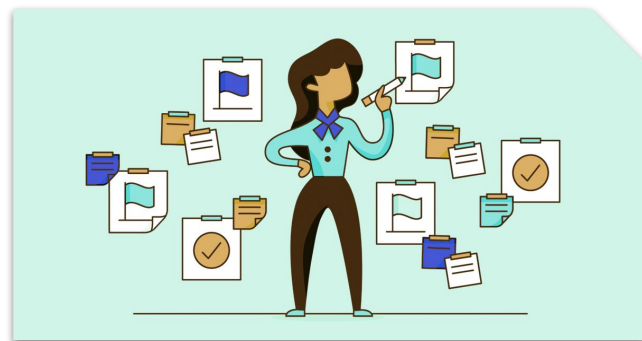


Struttura del webinar, dal quadro teorico alla progettazione

Fasi			
Fase	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Contenuto	Cosa cambia nella scrittura e nella valutazione quando scrivere diventa facilissimo, e perché serve un metodo	Cornice pedagogica e informativa, con attenzione a responsabilità della parola e responsabilità epistemica	Esempi con schede Felicitamente come dispositivi didattici
Esito pratico	Criteri chiari per progettare consegne che sviluppino qualità, non solo quantità	Routine replicabili di lettura, discussione, scrittura, revisione	Consegne pronte, con vincoli, tempi, criteri di valutazione e ruolo dell'IA

Obiettivi e promessa operativa

- Portare a casa 3-4 attività replicabili (linguaggio, verifica delle informazioni, algoritmi e feed) già pronte per una lezione da 30-60 minuti
- Vedere come una scheda diventa una consegna completa: prodotto atteso, vincoli, tempi, criteri di qualità
- Capire dove collocare l'Intelligenza Artificiale: non per produrre al posto dello studente, ma per aumentare domande, controllo e revisione
- Avere un protocollo anti-delega in 6 passi, riutilizzabile in tutte le attività di scrittura
- Uscire con una mini-rubrica di valutazione per scritture brevi (commento argomentato, riscrittura, diario riflessivo)



*Questa foto di Autore sconosciuto è concesso
in licenza da CC BY-NC-ND*

Perché è un tema di Italiano

- Educare ai nuovi media è, prima di tutto, educare alla lingua: intenzione comunicativa, registro, impliciti, coerenza, argomentazione, precisione lessicale, responsabilità della parola pubblica. Nella scrittura online la rapidità e l'emotività aumentano fraintendimenti e conflitti: la scuola può intervenire rendendo visibile il processo tipico del laboratorio di Italiano: leggere con attenzione, discutere con criteri, riscrivere e revisionare
- Le schede funzionano perché partono da un caso vicino agli studenti e conducono a un compito di scrittura con vincoli chiari



Il problema didattico, scrivere di più non significa scrivere meglio

- Nella pratica quotidiana emerge una frattura: gli studenti producono molte parole, ma faticano a sostenere un'idea con prove, a mantenere un registro coerente, a controllare impliciti e conseguenze comunicative. La scrittura online rinforza reazione e velocità, mentre l'Intelligenza Artificiale rende disponibile una produzione immediata e spesso formalmente corretta
- L'obiettivo didattico non è proibire, né inseguire l'ultima app, ma riposizionare la competenza: qualità dell'informazione usata, chiarezza dello scopo, struttura del testo, precisione lessicale, revisione. Se la consegna chiede solo di scrivere, l'IA diventa scorciatoia naturale (anche con i limiti di età!). Se la consegna chiede vincoli, prove, scelte motivate e revisione, la delega diventa difficile e la scrittura torna ad essere apprendimento



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-NC-ND

Tre principi pedagogici operativi per progettare scrittura e cittadinanza digitale

- Primo principio, **scaffolding**: la qualità si costruisce rendendo visibili i criteri. In SS1 servono modelli semplici, check-list brevi, esempi e controesempi, passaggi graduati dalla guida all'autonomia.
- Secondo principio, **valutazione formativa**: la valutazione non arriva solo alla fine. Entrano momenti di controllo durante il lavoro, con feedback mirati e riscrittura. Si valuta anche il processo: scelte, revisioni, motivazioni.
- Terzo principio, **apprendimento attivo**: la competenza nasce quando lo studente opera sul testo. Legge, discute con domande guidate, produce, rivede, riscrive. L'Intelligenza Artificiale è coerente con questo impianto solo se sostiene domande, criteri e revisione, non se sostituisce la produzione.



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-NC-ND

Literacy informativa come competenza linguistica

- L'educazione all'informazione non è un'aggiunta esterna all'Italiano: è una forma di lettura e di scrittura.
Un testo affidabile si riconosce anche dal modo in cui presenta prove, segnala limiti, usa un lessico non manipolatorio, distingue fatti e interpretazioni, evita generalizzazioni.
- Nella cornice della filosofia dell'informazione, l'attenzione va alla responsabilità epistemica: trattare l'informazione in modo accurato, verificabile e non dannoso.
In classe questo si traduce in routine: cercare indizi, porre domande di controllo, confrontare fonti, costruire un commento argomentato con prove.
- L'Intelligenza Artificiale, se usata bene, può aumentare il rigore delle domande, non la velocità delle risposte.



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-NC-ND

Ruolo dell'Intelligenza Artificiale, cosa è coerente e cosa no

Coerente con il metodo

- Generare domande di controllo, checklist e criteri di qualità
- Proporre obiezioni e punti ciechi per migliorare il ragionamento
- Suggerire alternative di struttura e di organizzazione del testo
- Evidenziare ambiguità, incoerenze e passaggi poco chiari
- Aiutare il docente a costruire consegne con vincoli e livelli di difficoltà

Incoerente e rischioso

- Scrivere il testo finale al posto dello studente
- Produrre commenti argomentati senza prove e senza fonti
- Trasformare la verifica delle informazioni in un verdetto automatico
- Nascondere il processo e valutare solo un prodotto finale plausibile
- Usare l'IA per evitare revisione e responsabilità

Le schede come dispositivi didattici

- Le schede di *Felicamente* rispondono ad esigenze progettuali coerenti con la cornice pedagogica e informativa presentata:
 1. offrono un caso narrativo vicino agli studenti, quindi attivano comprensione, partecipazione e discussione;
 2. conducono a un compito laboratoriale, quindi trasformano il tema in competenza linguistica osservabile;
 3. permettono una scrittura breve ma controllata, quindi rendono possibile revisione e valutazione formativa anche in tempi realistici. Stimolano il lavoro in gruppo!
- In questa seconda parte vengono mostrati alcuni esempi per far vedere un metodo di trasformazione pagina, consegna, vincoli, criteri, revisione, con un uso dell'IA orientato a controllo e qualità.



Esempio 1: «Le tracce che lascio», l'impronta digitale

 **COMPETENZE DIGITALI** 

 **TRAGUARDO 10**
Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni e alle fonti in modo critico e responsabile

Le tracce che lascio

Ogni volta che utilizziamo internet, lasciamo delle **tracce digitali**, proprio come gli animali lasciano le loro impronte nel bosco. Quando cerchiamo informazioni, guardiamo video o giochiamo online, i nostri dispositivi registrano automaticamente queste attività creando quella che viene chiamata **impronta digitale**, che permette alla rete di personalizzare la nostra esperienza online. Le principali tracce che lasciamo sono:

- **cronologia di navigazione**: tutti i siti web che visitiamo;
- **cookie**: piccoli file che memorizzano le nostre preferenze;
- **dati di posizione**: dove ci troviamo quando usiamo internet;
- **ricerche effettuate**: tutto quello che cerchiamo sui motori di ricerca.

"Dopo aver cercato video di gatti, vedevo solo pubblicità di crocchette!"

Marco, 11 anni, racconta: «L'altro giorno ho cercato su YouTube dei video divertenti di gatti per una ricerca sugli animali domestici. Da quel momento, ogni volta che navigo su internet, vedo pubblicità di cibo per gatti, giocattoli per felini e persino annunci di gattini! All'inizio non capivo perché, poi la mia sorella maggiore mi ha spiegato che i siti web "ricordano" quello che cerchiamo e ci mostrano pubblicità collegate ai nostri interessi».



ATTIVITÀ Fai tu!

LA MIA IMPRONTA DIGITALE

 **Materiali necessari:** fogli A4, matite colorate o pennarelli.

 **Durata:** 30 minuti

 **Procedimento:** disegna il contorno di un'impronta (come quella di un piede o di una zampa di animale) al centro del foglio. All'interno dell'impronta, scrivi o disegna tre attività che svolgi spesso online, come guardare video su YouTube, giocare online, cercare informazioni per i compiti, usare app educative, chattare con amiche e amici. Intorno all'impronta, scrivi che tipo di "traccia" potrebbe lasciare ciascuna attività.

Perché lo facciamo: questa attività ti aiuta a capire e vedere le tracce che lasci online attraverso le tue attività quotidiane, per sviluppare una maggiore consapevolezza digitale.

IL TEMA LA NATURA DA DIFENDERE | 165

- Questa attività introduce in modo semplice il concetto di impronta digitale: ogni azione online lascia tracce che possono essere raccolte e usate, ad esempio attraverso cronologia di navigazione, cookie, dati di posizione, preferenze di visualizzazione. L'obiettivo didattico è rendere visibile un meccanismo spesso invisibile, collegandolo alla vita quotidiana degli studenti, senza tecnicismi e senza allarmismo.

Esempio 2: riscrittura responsabile a partire da "Ridere senza ferire"

**COMPETENZE DIGITALI**

**TRAGUARDO 11**
Interagire con gli altri
attraverso le
tecnologie digitali

Ridere senza ferire

L'ironia e l'umorismo sono parti importanti della comunicazione umana e possono aiutarci a creare legami e a rendere più piacevoli le nostre interazioni. Tuttavia, nel mondo digitale, la linea tra una battuta divertente e un'offesa può diventare molto sottile, e le conseguenze di superare questa linea possono essere gravi. Ironia sana e offesa si distinguono per intenzione: l'ironia positiva unisce, fa ridere insieme, mentre l'offesa umilia o esclude, sfruttando le insicurezze altrui.

Online, le parole e le immagini hanno un potere amplificato. Un commento che potrebbe sembrare innocuo di persona può diventare devastante quando viene condiviso, salvato, e visto da centinaia di persone. Il rispetto per la dignità delle altre persone deve sempre venire prima del desiderio di far ridere.

"Hanno messo un mio video con una canzone ridicola, e tutti ridevano a scuola."

Francesca, 12 anni, racconta: «Durante la ricreazione stavo cantando una canzone che mi piaceva molto mentre aspettavo le mie amiche, facendo dei gesti un po' buffi mentre cantavo. Non mi ero accorta che Matteo mi stava riprendendo di nascosto. Il giorno dopo, Matteo ha condiviso il video nel gruppo della classe con una canzone ridicola sovrapposta alla mia voce. Quando sono arrivata a scuola, ho notato che alcuni ragazzi mi guardavano e ridacchiavano. Mi sono sentita umiliata e arrabbiata».

**ATTIVITÀ**  **Fai tu!****IL TEMA** **IL BULLISMO** | 293

- Questo esempio mostra come un caso legato al linguaggio online diventa laboratorio di Italiano. L'obiettivo non è moralizzare, ma rendere visibili scelte linguistiche e conseguenze: parole che svalutano, impliciti aggressivi, ambiguità, tono, destinatario.
- Sequenza in classe, essenziale e realistica: lettura del caso, chiarimento di lessico e contesto, emersione di criteri, riscrittura con vincoli, revisione, breve riflessione sul processo. La competenza osservabile è la capacità di mantenere uno scopo comunicativo migliorando registro, chiarezza e responsabilità. La valutazione è formativa: si osserva la qualità della revisione, non solo la versione finale.

Esempio 3: verifica e argomentazione a partire da "Dietro lo schermo"

**COMPETENZE DIGITALI**

**TRAGUARDO 10**
Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni e alle fonti in modo critico e responsabile

Dietro lo schermo

Presto avrai 14 anni e potrai accedere autonomamente ai principali social media come Instagram, TikTok e Facebook. Si tratta di un gesto che implica una responsabilità importante: distinguere le informazioni vere da quelle false. Una fonte attendibile presenta fatti verificabili, cita autori riconoscibili, riporta date precise e offre collegamenti a documenti originali. Le informazioni manipolate spesso mancano di questi elementi, usano un linguaggio emotivo eccessivo o titoli sensazionalistici per catturare l'attenzione. Prima di condividere qualsiasi contenuto, controllane sempre l'origine: chi l'ha scritto? Quando? Esistono altre fonti che confermano la stessa notizia? Verificare le fonti ti protegge dalla disinformazione e ti rende un cittadino digitale responsabile.

"Ho condiviso una notizia, poi ho scoperto che era inventata. Mi sono sentito ingannato."

David, 14 anni, racconta: «La settimana scorsa ho visto su Instagram una notizia che diceva che tutti gli studenti d'Italia stavano scioperando contro i compiti eccessivi. Il post aveva migliaia di like e sembrava vero, così l'ho condiviso nelle mie storie pensando fosse una cosa importante. Il giorno dopo, la professoressa ci ha spiegato che la notizia era completamente falsa: non esisteva nessun sciopero. Mi sono sentito molto in imbarazzo e ho capito che avevo condiviso una *fake news* senza verificarla. Da allora, prima di condividere qualsiasi notizia, controllo sempre se è riportata da fonti giornalistiche serie e se ha una data e un autore chiaro».

**ATTIVITÀ**  **Fai tu!****DETECTIVE DELLE FONTI** **Materiali necessari:** tablet o PC di classe, connessione alla rete. **Durata:** 1 ora **Procedimento:** lavorate in coppie utilizzando i dispositivi della scuola. Leggete i due brevi articoli forniti dall'insegnante: uno proviene da una fonte attendibile e uno da una fonte non affidabile. Analizzate entrambi i testi controllando: presenza dell'autore, data di pubblicazione, fonti citate, linguaggio utilizzato, presenza di link di approfondimento. Create un documento condiviso dove annotate le differenze trovate e spiegate perché uno dei due articoli è più affidabile dell'altro. Confrontate i vostri risultati con le altre coppie e discutete insieme i criteri che rendono una fonte davvero attendibile.

Perché lo facciamo: sviluppare competenze di verifica critica delle informazioni online ti aiuta a diventare un cittadino digitale consapevole e responsabile.

IL TEMA L'IMPEGNO CIVILE | 293

- Questo esempio mostra come la literacy informativa diventa esercizio di scrittura argomentativa. L'attenzione va agli indizi testuali: fonte, data, prove, linguaggio emotivo, generalizzazioni, omissioni. La competenza di Italiano è costruire una tesi e sostenerla con prove, distinguendo tra fatto e interpretazione.
- La sequenza didattica rende visibile la responsabilità epistemica: non basta dire che un contenuto sembra vero o falso, serve mostrare perché, con criteri e prove, e tradurre il ragionamento in un commento scritto chiaro e controllabile.

Esempio 4: scrittura riflessiva e argomentativa a partire da "I fili nascosti"

**COMPETENZE DIGITALI**

**TRAPIANTO 10**
Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni e alle fonti in modo critico e responsabile

I fili nascosti

Gli algoritmi influenzano ciò che vediamo online: imparando dalle nostre azioni passate, ci propongono contenuti che potrebbero piacerci, ma rischiano di limitare la nostra visione del mondo e di chiuderci in "bolle" dove tutto ci sembra uguale e confermativo. Se vediamo sempre le stesse opinioni, gli stessi tipi di video o notizie, possiamo iniziare a credere che tutti la pensino come noi. Riconoscere l'esistenza di queste "bolle informative", o *filter bubble*, è il primo passo per uscirne. Cercare fonti diverse, seguire account con punti di vista differenti, e mettere in discussione le nostre certezze ci aiuta a sviluppare un pensiero critico e una visione più completa della realtà.

"Vedevo sempre video simili, sempre più estremi, e mi sembrava che tutti la pensassero così."

Chiara, 13 anni, racconta: «Ho iniziato a guardare video sui diritti degli animali. All'inizio erano contenuti informativi e interessanti, poi l'algoritmo ha iniziato a propormi video sempre più estremi e radicali, contro chi mangiava carne o contro gli allevatori, con una visione molto polarizzata del problema. Alla fine ero convinta che chiunque non fosse vegano fosse una persona cattiva, e ho iniziato a litigare con famiglia e amici. Un giorno la professoressa ci ha fatto riflettere sulle bolle informative così ho capito che stavo vedendo solo una parte della storia mentre la realtà è molto più complessa».

**ATTIVITÀ** ← **Fai tu!****LA BOLLA DEL PERSONAGGIO****Materiali necessari:** fogli grandi, pennarelli colorati, matite.**Durata:** 1 ora e mezza**Procedimento:** scegli un personaggio immaginario. Decidi tre suoi interessi principali (animali, calcio, ambiente...). Poi disegna su un foglio grande il suo "feed digitale": che cosa vedrebbe online? Quali post, video, notizie o immagini gli verrebbero proposti? Scrivi o disegna almeno cinque contenuti diversi, poi per ciascuno spiega perché l'algoritmo glielo propone: quali interessi, ricerche o azioni precedenti lo giustificano? Intorno al feed, disegna la "bolla": contenuti che non comparirebbero perché l'algoritmo li filtra. Infine, rifletti: questo personaggio sta vedendo contenuti equilibrati o tutti simili? Che cosa potrebbe fare per uscire dalla sua bolla informativa e avere una visione più completa del mondo?

Perché lo facciamo: comprendere come gli algoritmi influenzano ciò che vediamo online ti aiuta a diversificare le tue fonti di informazione e a sviluppare un pensiero critico più ampio.

IL TEMA IDENTITÀ E FUTURO | 549

- Questo esempio rende visibile un meccanismo invisibile, la personalizzazione del feed, e lo traduce in scrittura. Il punto non è spiegare tecnicamente gli algoritmi, ma far lavorare su relazioni causa-effetto e scelte: cosa viene mostrato, cosa scompare, come cambiano attenzione e linguaggio, quali conseguenze sul modo di pensare e di parlare
- La scheda funziona come dispositivo perché attiva osservazione e lessico concettuale, poi conduce a una produzione scritta valutabile, con vincoli e revisione. È un modo efficace per collegare cittadinanza digitale e competenze di Italiano senza uscire dal laboratorio di scrittura

Scheda ponte: Intelligenza Artificiale: alleata o minaccia?

Intelligenza Artificiale: alleata o minaccia?

TRAGUARDO 10
Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni e alle fonti in modo critico e responsabile

Sempre più presente nelle nostre vite digitali, l'IA può essere un potente alleato per l'apprendimento, la creatività e la risoluzione di problemi, ma nasconde anche rischi significativi se utilizzata senza consapevolezza critica. I *bias* algoritmici sono errori sistematici in un sistema di intelligenza artificiale, portano a risultati distorti, ingiusti o discriminatori, e possono *perpetuare discriminazioni e stereotipi*, influenzando le informazioni che ricevi e le opportunità che ti vengono proposte. I *deepfake* sono immagini, video o registrazioni vocali falsi in quanto generati dall'IA, in cui l'aspetto di una persona può essere sostituito da quello di un'altra.

I contenuti generati artificialmente possono manipolare la tua percezione della realtà, rendendo difficile distinguere il vero dal falso. L'uso massiccio dell'IA sta anche trasformando il concetto di democrazia digitale: algoritmi influenzano le tue opinioni politiche, i contenuti che vedi sui social media sono filtrati da sistemi automatici, e le tue scelte vengono costantemente analizzate e previste. Sviluppare competenze di cittadinanza digitale nell'era dell'IA significa imparare a utilizzare questi strumenti in modo etico e responsabile, riconoscendone i limiti, verificando sempre le informazioni e mantenendo il controllo sulle proprie decisioni. Il futuro appartiene a chi saprà usare l'IA mantenendo il proprio pensiero critico e la propria umanità.

"Avevo iniziato a usare l'IA per i compiti, poi ho capito che mi stava rendendo pigro e che non stavo più imparando davvero"

Gabriel, 13 anni, racconta: «Quando ho scoperto ChatGPT per la prima volta, mi sembrava incredibile. Poteva scrivere i miei temi, risolvere i problemi di matematica, e persino creare presentazioni per la scuola. All'inizio lo usavo solo per avere delle idee, ma poi ho iniziato a fargli fare sempre più lavoro al posto mio. I miei voti erano migliorati e i professori erano contenti, così ho pensato di aver trovato la soluzione perfetta.

Il problema è emerso durante un'interrogazione orale su un argomento per cui avevo fatto fare il riassunto all'IA. Non riuscivo a rispondere alle domande della professoressa perché in realtà non avevo studiato: avevo solo copiato quello che aveva scritto l'Intelligenza Artificiale senza capirlo davvero. Mi sono reso conto che stavo diventando dipendente dalla tecnologia e che non stavo più sviluppando le mie capacità di pensiero. La professoressa se n'è accorta e mi ha fatto notare che i miei testi scritti erano molto diversi dal mio modo di parlare. Insieme abbiamo parlato di come usare l'IA in modo più intelligente: ora la consulto per avere spunti di riflessione, per controllare la grammatica, o per farmi spiegare concetti difficili, ma il lavoro di pensiero, di analisi e di scrittura lo faccio sempre io. Ho anche scoperto che l'IA può sbagliare o inventare informazioni che sembrano vere ma non lo sono. Ora controllo sempre quello che mi dice con i libri di testo e altre fonti affidabili. L'Intelligenza Artificiale è diventata uno strumento utile, ma il cervello che pensa e decide rimane il mio.»

COMPETENZE DIGITALI | 783

- L'IA generativa rende più facile produrre testi plausibili e più difficile valutare qualità, intenzione e affidabilità.
- Tre nodi didattici utili per SS1: deepfake e manipolazione (testi e immagini credibili ma falsi), bias e stereotipi (contenuti che rinforzano visioni parziali), delega del giudizio (testi corretti in forma ma deboli in prove e responsabilità).
- Nell'ottica della filosofia dell'informazione (Floridi), scrivere significa immettere informazione nell'infosfera, quindi serve responsabilità: verificare, citare prove, distinguere fatti e interpretazioni, rendere trasparente il processo.

ATTIVITÀ

← Fai tu!

CARTA COSTITUZIONALE PER L'IA RESPONSABILE

 **Materiali necessari:** cartelloni grandi, pennarelli colorati, post-it, righello.

 **Durata:** 3 ore

 **Procedimento:** formate gruppi di 5-6 persone e create una "Carta costituzionale per l'uso responsabile dell'Intelligenza Artificiale".

- Iniziate facendo un *brainstorming* su cartellone dei benefici e dei rischi dell'IA che avete sperimentato o di cui avete sentito parlare. Dividete il cartellone in quattro sezioni: "Opportunità dell'IA" (apprendimento, creatività, accessibilità), "Rischi dell'IA" (dipendenza, disinformazione, perdita di competenze), "Diritti degli studenti" (privacy, trasparenza, controllo), e "Doveri degli utenti" (verifica, responsabilità, etica). Utilizzate post-it colorati per raccogliere tutte le idee.
- Nella seconda fase, create gli "articoli" della vostra Carta costituzionale trasformando le idee raccolte in principi concreti e applicabili. Ogni articolo deve includere: un diritto o dovere specifico, esempi pratici di come applicarlo, conseguenze positive dell'applicazione, e sanzioni educative per chi non lo rispetta. Per esempio: "Articolo 3: Diritto alla trasparenza – Ogni studente ha il diritto di sapere quando un contenuto è stato generato dall'IA e con quali criteri."
- Nella terza fase, progettate un "sistema di monitoraggio democratico" che includa: criteri per valutare se l'IA viene usata responsabilmente, strumenti per segnalare abusi o problemi, processi per aggiornare le regole quando emergono nuove tecnologie, e metodi per educare all'uso consapevole. Create anche simboli grafici e slogan che rappresentino i vostri principi.
- Presentate le diverse Carte costituzionali alla classe, votate democraticamente i principi più importanti, e create una versione condivisa che possa essere proposta come regolamento scolastico per l'uso dell'IA.

Perché lo facciamo: riflettere sui principi etici dell'IA ti aiuta a sviluppare una mentalità critica e responsabile, preparandoti a partecipare attivamente alla costruzione di una società digitale più giusta e democratica.



Protocollo anti-delega in 6 passi per usare l'IA nella scrittura

Passo	Azione richiesta	Ruolo ammesso dell'IA
1) Scopo e destinatario	Definire obiettivo, pubblico, effetto del testo	Aiutare a chiarire obiettivo e vincoli
2) Prove e vincoli	Elencare esempi, dati, fonti, registro, lunghezza	Segnalare prove mancanti e domande di controllo
3) Scaletta	Struttura essenziale, ordine degli argomenti	Proporre un'alternativa per confronto
4) Bozza autonoma	Scrivere la prima versione	Vietata la riscrittura completa, ammessi rilievi su chiarezza e coerenza
5) Revisione guidata	Applicare checklist e rubrica, riscrivere	Generare obiezioni e domande critiche, non nuove versioni del testo
6) Nota di processo	Indicare 3 modifiche e motivazione	Non necessaria

Mini-rubrica di valutazione

Criterio	Indicatori osservabili (livelli in progressione)
Uso di prove e informazioni	Base: affermazioni generiche, poche evidenze Intermedio: 1-2 evidenze pertinenti (citazioni, indizi) Avanzato: almeno 3 evidenze + distinzione fatti/opinioni
Qualità linguistica	Base: registro oscillante, lessico povero, frasi poco chiare Intermedio: registro abbastanza coerente, lessico adeguato Avanzato: lessico preciso, coesione, scelte consapevoli del tono
Struttura argomentativa o narrativa	Base: idea centrale poco chiara, esempi scollegati Intermedio: tesi o filo narrativo presente, esempi pertinenti Avanzato: struttura solida, passaggi logici, controargomento o causa-effetto chiari
Traccia di revisione (processo)	Base: correzioni minime, senza spiegazione Intermedio: 1-2 revisioni motivate (cosa è cambiato) Avanzato: revisione mirata su criteri + breve nota metalinguistica sul perché

Chiusura: valutazione formativa e trasferimento in pratica

- La valutazione coerente con questa impostazione osserva quattro dimensioni: uso di prove, qualità linguistica, coerenza argomentativa o narrativa, traccia di revisione. La nota di processo è decisiva perché rende visibile il ragionamento e riduce la delega: anche un testo breve diventa apprendimento quando mostra scelte, criteri e miglioramenti.
- Indicazione operativa finale per i docenti: scegliere una delle quattro attività viste, mantenerne intatti vincoli e revisione, sperimentarla entro una settimana, e raccogliere due evidenze semplici: un testo prima e dopo la revisione e una nota metalinguistica di 3 righe. Questo permette di valutare in modo rapido e formativo, senza appesantire il lavoro, e di consolidare una routine di scrittura utile anche oltre il tema dei nuovi media.



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-SA-NC

I prossimi appuntamenti

Webinar

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E
GEOGRAFIA

I Semi della lettura

23 Marzo 2026, 17:00

con: Daniele Nicastro



Webinar

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E
GEOGRAFIA

**Il metodo Caviardage: la
poesia come antidoto**

26 Marzo 2026, 17:00

con: Giovanna Palumbo



Iscriviti subito:

<https://formazione.deascuola.it/insegnare-italiano-storia-e-geografia/>